

Ascolto, pazienza e creatività

di Dominique Greiner

in "La Croix" del 6 ottobre 2014 (traduzione: www.finesettimana.org)

Nel corso della veglia organizzata sabato sera in piazza san Pietro, papa Francesco ha indicato lo spirito col quale si augurava che si svolgessero i dibattiti del Sinodo dei Vescovi che si è aperto ufficialmente ieri: *"ascolto", "confronto aperto e fraterno", "pazienza ostinata", "creatività"*. Queste parole sono una risposta di papa Francesco al pre-Sinodo che si è svolto in queste ultime settimane per mezzo di libri e prese di posizione sui mezzi di informazione. Così si sono visti opporsi coloro che difendono un addolcimento della disciplina cattolica per facilitare l'accesso dei divorziati risposati civilmente alla comunione eucaristica e coloro che affermano l'impossibilità di fare evolvere una dottrina sull'indissolubilità del matrimonio che proviene dall'insegnamento stesso di Gesù.

Gli stessi fedeli sono divisi. Per gli uni, la chiesa non può adattare le proprie regole all'evoluzione dei costumi con il pretesto che essa dovrebbe mostrarsi misericordiosa a riguardo di coloro che hanno fatto l'esperienza del fallimento coniugale. Per gli altri, i difensori della Tradizione sono impermeabili alla sofferenza di coloro che si sono rifatti una nuova vita dopo il matrimonio sacramentale e sono privati della comunione eucaristica malgrado il loro attaccamento alla Chiesa.

Il papa, che secondo quanto riferito da qualcuno a lui vicino si dice "atterrito" dalla piega assunta dalla discussione, vuole che il Sinodo non si lasci imbrigliare in un confronto sterile. Facendo eco alle prime parole della costituzione conciliare *"Gaudium et spes"*, ha espresso sabato sera l'augurio di vedere i padri sinodali assumere l'atteggiamento del pastore nei confronti delle proprie pecore, percependo *"l'odore degli uomini di oggi, sino ad essere impregnati delle loro gioie e delle loro speranze, delle loro tristezze e delle loro angosce"*, e trarre le conseguenze pastorali di questo *"cambiamento epocale"*. E questo in nome della fedeltà alla Tradizione: la storia della chiesa testimonia che essa è stata capace di *"superare con una pazienza ostinata e con creatività"* situazioni analoghe di cambiamento. Vissuto nello spirito desiderato dal papa, il Sinodo può riservare reali sorprese.